

# La rotonda riapre

**L**ugo Dopo diversi mesi di lavoro, previsti nel nuovo Piano Urbano varato dal Comune, è stata finalmente riaperta al traffico nelle scorse ore la zona della rotonda di via Foro Boario davanti al Penny Market, nei pressi di quella che viene considerata la porta di Lugo per coloro che giungono in città provenienti da Bologna.

L'operazione, compresa in un progetto più vasto che prevede in tutto ben quattro rotonde in grado di regolare e di migliorare il traffico sul circondario e quindi alleggerire il centro storico dal passaggio di molte vetture che oggi lo attraversano per recarsi da



una parte all'altra di Lugo, è stata completata a spese della società che ha lottizzato l'area del Penny Market e lo stesso Piano ne prevede ora altre tre negli incroci di Porta Ghetto, Porta Brozzi ed in quello di via Acquacalda - via di Giù che saranno costruite successivamente a spese dell'Amministrazione comunale. La viabilità in questa zona nevralgica di Lugo è dunque tornata alla normalità, in attesa che prendano il via i lavori in prossimità di Porta Brozzi.

## BIBLIOTECA TRISI

### Lavori di pulizia

LUGO - La Biblioteca Trisi di Lugo rimarrà chiusa sino a domenica 18 agosto compresa, a causa dei lavori di pulizia annuale delle sale programmati da tempo. A disposizione del pubblico rimarranno invece aperte la Sala Riviste e lo Spazio Mostre al piano terra dello stesso Palazzo Trisi che ospita libri e computer. Verrà inoltre allestita una bacheca di novità librarie per il prestito e sarà possibile restituire i libri.

CORRIERE 31/8/02

# casa museo francesco baracca in volo verso la gloria



X-TRAO8

3-8-02

Rappresenta un vero tuffo nel passato, per gli appassionati della prima guerra mondiale e dell'aviazione, la visita alla **Casa Museo Francesco Baracca** di Lugo che conserva intatto il fascino leggendario dell'eroe del volo, caduto sul Montello (Treviso) il 19 luglio 1918. La prematura scomparsa a soli trent'anni e le trentaquattro vittorie aeree all'attivo sono alla base di un mito che il tempo non ha scalfito, semmai rafforzato da quando la contessa Paolina - nel 1923 - donò ad Enzo Ferrari il celebre cavallino rampante che il figlio usava come portafortuna. L'emblema delle "rosse" di Maranello, utilizzato per la prima volta il 9 luglio 1931 sul circuito tedesco di Francochamps, è ben in vista sul fianco sinistro della fusoliera del caccia Spad VII S 2489 che campeggia al piano terreno nell'ala destra della casa natale del maggiore Baracca. "È il nostro pezzo portante, una rarità se si considera che altri due esemplari dell'epoca sono conservati solo a Roma e a Parigi - ha illustrato il responsabile del museo, Daniele Serafini - è stato interamente restaurato dal Gruppo amici Velivoli Storici di Torino con il contributo di Fiar e dal giugno 1993, occupa la posizione centrale della casa". Aperto dal Comune di Lugo nel 1926, il museo di Francesco Baracca - fino al 1990 - era allestito in un sala affacciata sul voltone di ingresso della Rocca estense. Dopo tre anni di chiusura, è stato riaperto nella casa di Baracca a Lugo, situata nella via che da lui ha preso il nome. Si tratta di un palazzo riedificato, in stile liberty, dalla famiglia negli anni delle imprese vittoriose e dell'eco che queste suscitavano sulla stampa, che il padre Enrico volle poi lasciare al Comune per destinarlo a Museo. Per chi passa da Lugo rappresenta così il punto di arrivo di un itinerario che comprende la Rocca (sede del futuro Museo della Città, con raccolte di opere artistiche e reperti archeologici), la Cappella sepolcrale e il celebre monumento del 1936, opera dello scultore faentino Domenico Rambelli. Con la sua "raccolta di cimeli e ricordi", la casa mantiene inalterato l'alone leggendario dell'asso lughese dell'aviazione italiana, rafforzando indirettamente anche la storia di un'epoca, in particolare della Grande Guerra e dei primordi dell'aviazione. Dopo circa un anno di lavori, nel giugno 2001, la Casa di Baracca è stata riaperta con uno spazio espositivo raddoppiato (circa 500 metri quadrati), distribuito su due piani. Nel cortile esterno, a fianco dell'ingresso, staziona un G91Y del 1970, dono dell'Aeronautica italiana. Entrando, si notano subito la biglietteria ed un book-shop, anche se l'avventura inizia guardando un video di otto minuti su Francesco Baracca, ammirando una teca con le principali pubblicazioni sull'aviazione ed aeronautica oppure utilizzando i computer per cercare i siti più interessanti. Restando al piano terra, di grande impatto è la visione dello Spad VII, posizionato in modo da evocare l'idea del volo. Un inestimabile cimelio che testimonia la centralità che il volo assunse nella vita di Baracca, a tal punto da mettere in secondo piano quella per i cavalli, che gli aveva fatto intraprendere la carriera militare nel Reggimento Piemonte Reale. Al primo piano, è stata interamente ricostruita la camera da letto dell'aviatore con un allestimento suggestivo. C'è poi una sala riservata alle onorificenze, con medaglie varie ed una teca con alcuni affetti personali, tra cui una pipa, biglietti da visita e un orologio da tasca fermo sull'ora della sua morte. Dal lungo corridoio, con sei vetrine e duecento oggetti esposti, si accede anche ad un'altra sala con piccole collezioni di Baracca di armi e cimeli da guerra. Il Museo (via Baracca 65, Lugo) è aperto tutti i giorni tranne il lunedì e Ferragosto, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Ingresso 1 euro (0,50 ridotto). Info: 0545/24821 e 0545/38556.

>Roberta Bezi

# La nuova era del Baracca

**Il calcio a Lugo riparte dall'Eccellenza con un nuovo assetto societario. Ma c'è una squadra intera da formare e la questione del campo da gioco da sistemare**

■ E' cominciata lunedì scorso la nuova avventura del Baracca. In previsione del campionato di Eccellenza e dopo i turbolenti fatti dell'ultima annata, si è optato per un cambiamento radicale. Ugo Zani e Mauro Pollini, due conosciuti imprenditori lughesi, hanno deciso di entrare nel mondo del calcio e prendere in gestione, con facoltà decisionale, il sodalizio bianconero. Dunque si volta pagina, anche se al timone di comando è rimasto il grintosissimo Giordano Cinquetti che guiderà i bianconeri per la terza stagione consecutiva. E' un gradito ritorno anche quello del direttore sportivo: Pierluigi Zanotti, reduce da un'esperienza positiva a Ravenna, si ritrova al 'Muccinelli' dopo quasi due anni. "Ciò che vogliamo - commenta - è solo serietà, correttezza e sostegno al



Lo stato pietoso del terreno del "Muccinelli"

nostro progetto di ridare credibilità ad una gloriosa società". Tale piano non preclude l'ingresso di tutti quei lughesi che hanno a cuore i colori bianconeri. Questo è l'auspicio anche dell'Amministrazione Comunale. "Con l'ingresso in società di Zani e Pollini, persone serie e stimate in tutta Lugo - dichiara Andrea Strocchi, assessore allo sport - le vicende del Baracca, che sembravano senza fine, dovrebbero aver trovato una positiva soluzione. Confidiamo che l'atto di coraggio di queste persone possa essere seguito da altri imprenditori, ben disposti verso il Baracca". Tra i

tanti problemi che dovranno affrontare, oltre a quello di una squadra interamente da costruire, c'è quello dell'impianto sportivo: il comune di Lugo l'ha dato in gestione ad una società privata - la Coprosport - che ora applica tariffe a tempo piuttosto onerose e di difficile gestione. "In base ad accertamenti fatti - precisa Strocchi - le tariffe risultano essere, se non inferiori, equivalenti a quelle praticate negli altri Comuni per la gestione degli impianti sportivi. L'aumento è avvenuto secondo l'indice Istat del 2002 e le tariffe sono un po' più alte per le società extra-

comunali che vorranno utilizzare la struttura. In ogni caso, la nostra amministrazione è pronta a discutere la possibilità di erogare contributi a sostegno dell'attività giovanile, come già è stato fatto in passato, se matureranno le condizioni". Un ulteriore problema è costituito dal fatto che quello di via Toscana è un impianto che sarà utilizzato, oltre che dal Baracca, anche dalle Stuoie e da alcune squadre amatoriali: come dire un affollamento senza precedenti. Ma l'impianto stesso, al momento, non è presentabile, visto lo stato di degrado che riguarda peraltro anche gli spogliatoi: il prato si presenta come mai si era visto, con larghe chiazze di erba secca, ampi ingiustificati solchi e colture di ogni tipo un po' ovunque. "Il problema ci è già stato posto e stiamo valutando gli interventi più opportuni fermo restando che sarà la Coprosport a doversi fare carico di questi lavori di miglioria. Noi auspichiamo che gli interventi necessari siano fatti in tempo utile, prima dell'inizio dell'attività ufficiale".